



Quando sono attesi i picchi del coronavirus nelle regioni italiane

Fine marzo in Piemonte, Toscana, Liguria, Trentino e Friuli. Ad aprile in Emilia Romagna, Veneto e Marche. Ma i dati sono ancora troppo incompleti per fare previsioni precise.

Redazione

14 Marzo 2020

Ultimo aggiornamento: 14 Marzo 2020 alle 17.59



L'epidemia di **coronavirus** viaggia a velocità diverse a seconda delle regioni: è quanto emerge dall'analisi fatta dal matematico **Giovanni Sebastiani**, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo 'Mauro Picone' del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Iac Cnr). Utilizzando i dati pubblicati dalla Protezione civile, Sebastiani ha rilevato che fra il 10 e l'11 marzo si è registrato un aumento del tasso di crescita, dopo un precedente calo, in **Sicilia** e **Lazio** e meno marcatamente in **Puglia**, «forse causato dall'esodo dal Nord al Sud avvenuto in seguito al decreto che l'8 marzo istituiva la **zona rossa in Lombardia**».

IN EMILIA ROMAGNA IL PICCO POTREBBE ARRIVARE AD APRILE

Sulla base degli stessi dati, inoltre, il ricercatore ha elaborato le previsioni relative all'arrivo del picco in otto regioni, ossia ha calcolato il periodo «in cui si raggiunge il numero stabile dei contagiati e dopo i quali inizia la fase calante». Nelle otto regioni analizzate si distinguono due gruppi: uno comprende **Piemonte, Toscana, Liguria, Trentino e Friuli**, dove alla luce dei dati raccolti finora **il picco dovrebbe arrivare a fine marzo**; l'altro comprende **Emilia Romagna, Veneto e Marche**, dove il picco dovrebbe arrivare tra metà e fine aprile.

I DATI PERÒ SONO ANCORA INCOMPLETI

Tuttavia, secondo il direttore dello Iac Cnr, **Roberto Natalini**, allo stato attuale e sulla base dei dati a disposizione, ancora incompleti, «è impossibile per chiunque poter prevedere quando l'epidemia di Covid-19 raggiungerà il picco in Lombardia, e poi finirà». Natalini ha osservato inoltre che, sebbene i modelli matematici esistano, «questa è una situazione molto complicata perché non si hanno tutti i dati necessari per fare i calcoli. Non si sa infatti quanto siano gli infetti e quante persone esattamente siano morte per la **Covid-19**, perché in Italia se una persona con altre patologie e positiva al virus muore, viene classificata come deceduta per il coronavirus, mentre magari potrebbe essere morta per altre cause». Tra l'altro è ancora difficile avere i dati regione per regione.

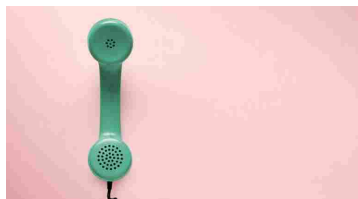
Coronavirus Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLI CORRELATI



Le buone notizie del 14 marzo
contro l'ansia da coronavirus



Per le vittime di violenza domestica
il decreto #iorestoacasa è un
problema



I viceministri Sileri (M5s) e Ascani
(Pd) positivi al coronavirus



Cosa si sta facendo per proteggere
i senzatetto dal coronavirus

Commenti: 0

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome*

Email*



Esegui l'upgrade a un [browser](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.